

Cagliari, 7 aprile 2021

NOTIZIARIO N. 5

ENTRATE: IN DIRITTURA DI ARRIVO LE DECISIONI SUL PERSONALE

La FLP ha continuato, in sinergia con la Segreteria Nazionale, a chiedere rinforzi per la Sardegna. Restano da risolvere le questioni legate al nuovo modello di assistenza al contribuente, senza “buttare il bambino con l’acqua sporca”

Come è noto ai lavoratori sardi, la FLP sta da tempo facendo pressioni sia a livello regionale che nazionale, per chiedere rinforzi per la Sardegna. Siamo, infatti, ai minimi termini, riguardo la carenza di personale, tanto da essere ormai in difficoltà anche per l’erogazione dei servizi minimi.

Negli ultimi mesi, in sinergia con la Segreteria Nazionale, che ha sollevato il problema al tavolo nazionale tutte le volte che ha potuto, abbiamo chiesto sia lo scorrimento della graduatoria dell’interpello nazionale per le DP di Sassari e Nuoro che di mettere nel prossimo concorso, che dovrebbe uscire a breve, finalmente posti per la Sardegna, in modo da dare respiro anche alle altre province.

Ora siamo più o meno vicini alle decisioni, e tutto lascia supporre che la nostra battaglia sarà vinta, anche se non lo diamo per certo per una forma di scaramanzia. Infatti, nei prossimi giorni (15 aprile) entreranno in servizio i nuovi funzionari del concorso a 510 posti e sarà improcrastinabile decidere sull’interpello, visto che questo era ciò che impediva sino ad ora l’uscita dalle regioni di centro-nord – fortemente carenti – di altri lavoratori.

Dalle informazioni in nostro possesso, ovviamente informali, siamo in grado di dire che è più che probabile uno scorrimento della graduatoria dell’interpello e che nel prossimo concorso, che verrà bandito a breve, ci saranno i posti anche per la Sardegna. Se le nostre informazioni si dimostreranno corrette, come siamo certi che sia, sarà una grande vittoria della FLP, che ha contribuito in maniera decisiva, lavorando ai fianchi l’amministrazione a livello centrale.

Ovviamente i problemi della nostra regione non sono finiti: il primo problema in ordine di priorità sono la sicurezza negli uffici, ancora fortemente carente a nostro parere, e i risvolti lavorativi del nuovo modello di assistenza al contribuente, che necessita di un’organizzazione del lavoro che però va contrattata a livello nazionale.

Come avrete notato, non ci siamo uniti alla legittima e in parte condivisibile richiesta di altre sigle sindacali su questa materia, perché immaginiamo un percorso e un approccio diverso. Non è detto che il nostro sia migliore, ma vi spieghiamo il ragionamento che c’è dietro: noi crediamo che il nuovo modello abbia in qualche modo, soprattutto negli uffici in forte sofferenza per carenze organizzative della dirigenza, alleviato il lavoro degli uffici territoriali, purtroppo da sempre trattati come uffici di serie B, ingiustamente.

Gli appuntamenti e le procedure di pre-chiamata forniscono quel minimo di programmazione in grado di evitare che chi lavora al front-office non vada a lavorare al mattino con la sensazione di panico imminente.

Ci sono però vari problemi da risolvere, che riguardano l'organizzazione del lavoro: prima di tutto come organizzare le pre-chiamate, quale personale deve farle a regime (soprattutto quando tutte le altre attività riprenderanno a pieno regime), gli strumenti a disposizione dei colleghi per espletare i servizi a distanza e, soprattutto, la remunerazione di tale attività che è oggettivamente gravosa. A nostro parere, però, chiedere il blocco del servizio significherebbe tornare a gravare in modo pesantissimo sulle solite persone che fanno attività di front-office. Sarebbe come, insomma, buttare il bambino con l'acqua sporca.

Stesso discorso per quanto riguarda l'attività di video-chiamata, che secondo la FLP va valorizzata, come ha già scritto la nostra Segreteria Nazionale nel Notiziario n.38. E con essa, tanto per essere chiari, va valorizzata anche la professionalità dei lavoratori che la svolgono. Adombrare inesistenti problemi, come la privacy o altre amenità, per portare a casa qualche iscritto, è secondo noi profondamente sbagliato. Anche in questo caso i problemi da affrontare e risolvere sono gli strumenti inesistenti con i quali i lavoratori prestano la propria opera e la valorizzazione del lavoro svolto. E bisogna farlo a livello nazionale.

La FLP questo lo sta già facendo da tempo. Speriamo che anche le altre organizzazioni sindacali nazionali si risvegliano dal torpore dal quale sono state prese e ci diano una mano sul livello nazionale. Azioni unitarie hanno più speranza di riuscita rispetto alle azioni singole, ma in assenza di segnali la FLP continuerà lo stesso a fare la propria parte, spesso coronata da successo sulle questioni sarde.

L'UFFICIO STAMPA